

«Memorial day» L'iniziativa del sindacato Sap che celebra le vittime della mafia

«Attraversiamo tutta l'Italia basta attacchi contro la polizia»

Gianni Tonelli

«La nostra unica scelta

è lottare contro le ingiustizie»

Evento

Il «Cammino» coprirà un percorso di circa 400

chilometri attraverso il Lazio, il Molise e la Puglia

Protesta

«La Polizia è provata da vuoti di organico e strumenti»

Silvia Mancinelli

■ Archiviato l'estenuante e lunghissimo sciopero della fame, Gianni Tonelli si prepara al consueto «Memorial Day» che ogni anno, a maggio, il Sap organizza per celebrare le vittime della mafia, del terrorismo, del dovere e di ogni forma di criminalità. Ma non solo. Per la prima volta, infatti, reduce da una lotta a viso aperto con il partito dell'antipolizia e lo stesso Dipartimento, il sindacato ha fatto riferimento alle vittime «della verità» e «della giustizia». «Anche a loro sarà intitolato il "Cammino della Memoria, della Verità e della Giustizia" – conferma il segretario generale Tonelli - perché si può cadere colpiti da proiettili e si può cadere affondati dalle falsità. È contro queste disfunzioni di sistema che il Sap rinnova la propria battaglia quotidiana».

Il «Cammino» coprirà un percorso di circa 400 chilometri attraverso il Lazio, il Molise e la Puglia. Sull'asse della via Appia Traiana si rinnoverà il Cammino dell'Arcangelo fino al Santuario di San Michele nel Gargano. Si parte il 15 maggio da Roma, in piazza San Pietro, per poi proseguire con tappe ad Albano e Artena e nella provincia di Frosinone con Anagni, Alatri, l'Abbazia di Casamari, Castrocielo e Cassino. Quindi in Molise, a Campobasso e a Pietracatella, e in Puglia, a Lucera, San Severo, San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo, fino al Santuario di San Michele Arcangelo.

«L'invito a partecipare è aperto a ogni persona comune – spiega dal Sap – a ogni individuo impegnato e, a maggior ragione, a ogni operatore di pubblica sicurezza, umiliato dai tagli lineari che hanno falciato uomini, mezzi, strutture e formazione, per dire ancora una volta no alle

tro i dirigenti sindacali del sindacato». Il riferimento è, naturalmente, ai poliziotti che in televisione hanno raccontato i problemi dell'apparato, svelando l'inadeguatezza di strumenti ed equipaggiamenti ormai logori. «Uomini che hanno avuto il coraggio di portare alla luce problemi e criticità del sistema, soltanto in nome e per conto della sicurezza della comunità messa a rischio, soprattutto in questi tempi, anche dal terrorismo internazionale – spiega Tonelli - Che oggi pagano, ingiustamente, conseguenze inaccettabili per aver condiviso la verità». La vera meta di tutto il «pellegrinaggio» sarà l'accordo tra forze dell'ordine e Governo, per raggiungere il quale si è già passati attraverso sospensioni, provvedimenti disciplinari e scioperi della fame a catena.

«La nostra unica determinazione è lottare contro le ingiustizie inflitte a personale di Polizia già fortemente provato dai vuoti di organico e dalla mancanza di strumenti adeguati a fronteggiare il crimine come il terrorismo» ribadiscono dal Sap.

«La nostra - spiega Gianni Tonelli - è una battaglia di libertà e di civiltà non condotta nei nostri interessi, ma per quelli dell'intera collettività; coloro che sono chiamati ad amministrarci lo fanno in nome e per conto del popolo italiano, così come sancito dalla Carta Costituzionale. Ma è sotto gli occhi di tutti che sempre più questo avviene senza tener conto delle reali esigenze della comunità amministrata. Di qui l'idea di intraprendere il cammino: non più viandanti dei secoli scorsi in cerca della fede, ma cittadini dei tempi moderni assetati di verità e decisi a non cedere neanche di un passo».

